

Progetto R&D “Rigenerazione Sostenibile”

Task 5 – “Innovazione e sostenibilità”

Task 5.1 - “Capitale umano ed imprenditoriale” – Responsabile Scientifico Prof.ssa Valeria Stefanelli

Abstract

Il task in oggetto si inserisce nell’ambito del percorso organizzato nei WP precedenti, con l’obiettivo di integrare il sistema della conoscenza nell’ottica della costruzione di un sistema di rigenerazione che tenga conto di variabili ambientali ed economiche. Nel contesto del WP 5 si sviluppa una delle tre principali componenti del capitale intellettuale, il capitale umano, il cui tratto distintivo si compone delle competenze che possono essere propedeutiche alle dinamiche di rigenerazione e sviluppo in chiave innovativa e sostenibile del comparto agroalimentare pugliese, a seguito della diffusione dell’epidemia di *xylella fastidiosa*, che ha compromesso l’intero indotto agricolo regionale, il sistema della formazione che può e deve essere in grado di formare gli operatori del settore alla luce della conoscenza scientifica e della ricerca che le Università e gli Enti di Ricerca del territorio portano avanti.

Nello specifico, nell’ambito del task 5.1 è stato strutturato un percorso di attività che mira alla costruzione di un quadro sinottico che tenga in considerazione il contesto imprenditoriale in ambito agroalimentare e il piano dell’offerta formativa e di competenze che possano generare ritorno economico ed in termini di sostenibilità ambientale nel nuovo scenario di sviluppo del territorio pugliese. Il task è stato articolato in cinque attività, i cui milestone sono stati svolti parzialmente in maniera sincrona che consecutiva, in base alle necessità e alla propedeuticità richiesta dall’espletamento di ciascun passaggio. Per completare le attività previste dal task, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell’Università del Salento (DiSTeBA) in data 23/02/2024 ha indetto con D.D. 84 una procedura concorsuale per il conferimento di n.1 incarico per prestazione professionale per lo svolgimento di attività di supporto alla ricerca nell’ambito delle varie fasi del progetto.

Il flusso logico ed organico di realizzazione delle attività previste dal task 5.1 ha seguito un percorso di osservazione dello stato dell’arte, di indagine e studio e successivamente la formulazione di una proposta di valore e di lavoro. Nello specifico, l’articolazione delle cinque attività si è dunque distinta in tre filoni di sviluppo: la prima fase del lavoro è stata orientata alla ricerca di dati sullo stato dell’arte dell’offerta formativa pugliese in ambito agroalimentare, soffermandoci non soltanto sulla formazione terziaria ed avanzata (lauree, lauree magistrali, dottorati di ricerca e master) ma anche sui mattoni che reggono la formazione professionale e tecnica, come ITS Academy e scuole secondarie di secondo grado, andando a mappare tutti gli enti di formazione operanti all’interno della Regione Puglia ed i corsi da loro proposti. A tal proposito, nell’atto di comprendere il dato tendenziale del mercato del lavoro nel settore agroalimentare nel medio-lungo periodo, abbiamo analizzato i dati riferiti alle immatricolazioni degli studenti pugliesi presso gli Atenei della Regione, così come la dispersione degli stessi e l’emigrazione verso altre regioni italiane. Per converso, nell’ambito di questa attività di osservazione è stata monitorata anche l’attività di ricerca svolta negli atenei pugliesi, mappando gli studi

scientifici pubblicati dai docenti e ricercatori degli istituti di formazione terziaria a livello regionale. Sempre nell'ambito dell'attività di osservazione dello stato dell'arte, sono state fatte delle rilevazioni di dati economico-finanziari sulle aziende partner del Progetto, prendendo ad esame indicatori di redditività come il Return on Assets (ROA) e di forza lavoro (numero dei dipendenti), per comprendere in maniera tendenziale l'andamento del settore agroalimentare pugliese negli anni successivi alla pandemia da Covid-19. I risultati ci suggeriscono come il settore agroalimentare soffra il problema dell'innovazione in termini di risorse umane specializzate e di investimenti in innovazione, configurandosi come un settore dai risultati altalenanti e facente affidamento su una manodopera precaria e a bassa specializzazione. Ciò è probabilmente dovuto anche alla natura delle imprese che costituiscono il settore, spesso di dimensioni molto piccole e con una scarsa capacità contrattuale nei confronti degli stakeholder a valle della filiera.

Per esplorare i predittori di tale scenario abbiamo dunque proceduto all'espletamento della fase di indagine e studio, portata avanti attraverso la messa a terra delle attività 5.1.3 e 5.1.4 del task. A tal proposito, sono state condotte delle attività di raccolta di informazioni in modo diretto, grazie alla somministrazione di un questionario composto da cinque sezioni, con il quale abbiamo indagato sulla composizione del campione di imprese, la loro conoscenza e propensione verso i temi di transizione verde, transizione digitale e la cosiddetta twin transition (o doppia transizione), la rilevanza e le linee prioritarie di investimenti nel miglioramento dei processi di business, in asset innovativi e competenze specialistiche per l'innovazione e la sostenibilità; infine, l'ultima parte del questionario si è concentrata sull'indagine presso le imprese sulla qualità dell'offerta formativa pugliese in ambito agroalimentare. Il questionario ha sollevato numerose criticità, sia percepite internamente dal sistema che in relazione agli ostacoli che il macroambiente pone quali limiti alla capacità innovativa delle imprese. Molti dei rispondenti hanno sottolineato la scarsa propensione verso un comportamento sostenibile, nonostante ne percepiscano l'importanza e la necessità, così come riconoscono il ruolo delle imprese nella twin transition, ma vedono nella politica e nell'incertezza internazionale dei deterrenti alle strategie di investimento. Similmente, il mercato delle competenze si orienta verso una sostanziale difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, se da un lato gli enti di formazione propongono dei profili specializzati che potrebbero conferire valore aggiunto al settore, la natura delle imprese a livello regionale non garantisce l'assorbimento di tali profili, proprio a causa della scarsa capacità innovativa di tali imprese. Un altro strumento di indagine e confronto sono i focus group organizzati grazie all'intervento di testimoni privilegiati, con i quali sono stati commentati i risultati ottenuti.

Infine, l'ultima attività del task si è orientata verso la sistematizzazione di quanto appreso ed elaborato durante la realizzazione di quanto esposto. L'attività 5.1.5 si è concentrata sulla realizzazione di un sistema di (in)formazione per l'erogazione di contenuti (in)formativi attraverso la piattaforma progettuale, orientandosi verso l'individuazione di un percorso di confronto continuo tra università ed altri enti di formazione, imprese e territorio, come un hub di condivisione di idee, proposte progettuali, offerte di collaborazione professionale e fornitura di contenuti di aggiornamento in tema di innovazione e sostenibilità. Il progetto (in)formativo si è sviluppato lungo la strutturazione di alcuni macrotemi di riferimento quali: gestione e operation, innovazione e digitalizzazione dei processi organizzativi aziendali, sostenibilità finanziaria ed equilibri aziendali, ambiente e sostenibilità, inclusione sociale e diritti, cultura e territorio. Tali temi, infatti, oltre a ricalcare

le questioni più dibattute e ad alta sensibilità, includono anche quelle questioni viste come secondarie e marginali, ma che possono ricoprire un ruolo importante nella costruzione di un settore messo in ginocchio da un fenomeno pandemico come la xylella, nell'ottica di una rigenerazione ad alto tasso innovativo nel rispetto dell'ambiente, della cultura e del paesaggio.